

## VERBALE XI TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO PER IL SETTORE PRIMARIO

*Giovedì 17 gennaio 2019, ore 9.30-13.00*

*c/o Sala riunioni di Veneto Lavoro, via Ca' Marcello 67/b, Venezia Mestre*

*Progetto* “Attività relativa al percorso di riorganizzazione finalizzato alla crescita nella partecipazione a programmi europei a gestione diretta e indiretta della Commissione europea e di altri organismi europei ed internazionali in collaborazione con la Regione del Veneto”, DGR. n. 1595 del 12/10/2017

### **Organizzazione:**

*dott. Tiziano Barone*, Direttore di Veneto Lavoro, Regione Veneto

*dott. Marco Paolo Mantile*, Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles

*dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini*, coordinatrice del Tavolo di Confronto per il Settore Primario

**Presenti:** allegato foglio presenze (*allegato I*)

Il Direttore **dott. Tiziano Barone** ha aperto il Tavolo alle ore 9.30 presentando gli ambiti di competenza di Veneto Lavoro (gestione dei Fondi Sociali Europei, studio dei flussi migratori, delle opportunità di sostenere flussi di ritorno per l'imprenditoria e delle relazioni internazionali) ed in particolare l'attività di assistenza tecnica all'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles. Tale attività di assistenza tecnica per il Settore Primario è svolta attraverso la collaborazione con Giulia Ruol che coordina il Tavolo Tecnico dedicato. Il Tavolo ha lo scopo di supportare la progettualità e l'innovazione dando rilievo allo sviluppo delle tematiche di maggior interesse sul territorio, rafforzando i partenariati e intercettando le linee di finanziamento più idonee. L'obiettivo è quello di valorizzare qualitativamente e quantitativamente l'attività di progettazione dei diversi portatori di interesse del Veneto in Europa. Una recente finalità è inoltre quella di fornire supporto alle Amministrazioni Comunali ed alle aggregazioni di Comuni nella progettazione e nel cogliere le opportunità offerte dalla programmazione europea.

La **dott.ssa Giulia Ruol** ha presentato i nuovi partecipanti al Tavolo e il programma dell'incontro che ha previsto l'approfondimento di alcune tematiche che sono andate via via a definirsi nel lavoro dei diversi Tavoli Tecnici. Attorno a questi temi sono andati a comporsi i gruppi di lavoro ed i partenariati, che hanno permesso la presentazione di progettualità all'interno di diversi programmi di ricerca e cooperazione europei (LIFE “MaPLares”, Interreg Alpine Space “InSyEMI”, Interreg Italia-Austria “APE Cross”). Il programma della mattinata ha previsto di seguito:

**ore 10.00** - Presentazione dei bandi di prossima apertura previsti dalla programmazione europea: bandi Interreg Italia-Slovenia e LIFE, *dott.ssa Marica Trevisan*, Veneto Agricoltura

**ore 10.30** - Valorizzazione degli scarti della filiera viti-vinicola: tecniche innovative di estrazione, *prof. Marco Bravi*

**ore 11.00** – Attività di progettazione con Veneto Agricoltura: presentazione delle schede progetto Interreg Alpine Space “InSyEMI” e Interreg Italia-Austria “APE Cross”, *dott. Sergio Calò* e *dott. Maurizio Malè*, Venetian Cluster

**ore 11.30** – Aggiornamento sullo stato avanzamento progetto delle iniziative a cura di t2i: progetti Interreg Alpine Space “DesAlps” e Interreg MED “Embrace”. Verifica della disponibilità a partecipare ad un tavolo di lavoro sull’economia circolare, *dott.ssa Franca Bandiera*, t2i

**ore 12.00** – Analisi della scheda di valutazione della Concept Note presentata sul LIFE “MaPLares”: principali indicazioni per la nuova presentazione progettuale, *dott. Graziano Paulon*, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

**ore 12.30** – Il focus della Rete Rurale Nazionale sulla difesa in viticoltura, *dott.ssa Elisa Angelini* e *dott.ssa Sofia Casarin*, CREA Viticoltura ed Enologia, Conegliano

**ore 12.50** - Varie e eventuali: discussione e confronto tra i partecipanti al Tavolo

La *dott.ssa Marica Trevisan*, dell’Ufficio Europrogettazione di Veneto Agricoltura, referente per i programmi Interreg Italia-Slovenia e LIFE ha parlato delle opportunità di finanziamento offerte da tale programmazione europea nei bandi aperti e in apertura. Per quanto riguarda il **bando Interreg Italia-Slovenia** (*allegato II*) apertosi lunedì 14 gennaio 2019, la *dott.ssa Trevisan* ha illustrato: **1- Area ammissibile**: che comprende per l’Italia il Veneto con la sola provincia di Venezia ed il Friuli Venezia Giulia; **2- Assi prioritari**: *Asse 1-PI 1b*: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione, con 4,4 meuro; *Asse 3 -PI 6d*: proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l’infrastruttura verde con 2,5 meuro e *PI 6f*: promuovere le tecnologie innovative per migliorare la tutela dell’ambiente e l’uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell’acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l’inquinamento atmosferico, con 1,6 meuro; *Asse 4 - PI 11 CTE*: rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni, con 3,1 meuro; **3- Partenariato**: numero di partner raccomandato 6 con un minimo di € 100.000,00 FESR per partner; requisito minimo di un partner per Paese; **4- Caratteristiche del bando**: Progetti Standard, organizzati in un unico step; **5- Apertura**: 14.1.2019, **Chiusura**: 15.3.2019. L’Application Form di progetto dovrà essere presentata nelle due versioni italiana e slovena. L’Autorità di Gestione è rappresentata dalla Regione Friuli Venezia-Giulia.

Riguardo al **Progetto LIFE** si prevede che per il mese di aprile p.v. si aprano i termini per presentare la Concept Note di Progetto. Questo al fine di ripresentare il progetto LIFE “MaPLares”, nato dall’attività del Tavolo e che vede il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale capofila.

Il *prof. Marco Bravi* dell’Università La Sapienza di Roma e che collabora con l’Università di Padova (CIRVE) nel settore dei processi fermentativi e di valorizzazione delle biomasse, ha presentato l’attività di ricerca svolta nell’ambito del *Food and Biochemical Engineering GeenLab* per la “Valorizzazione degli scarti di filiera viti-vinicola: tecniche innovative di estrazione” (*allegato III*). L’attività di

ricerca ha riguardato i processi di estrazione, da matrici vegetali, tra cui vinaccioli e vinaccia (vinificazione con macerazione) oltreché da microalghe e cianobatteri, sia con solventi tradizionali, sia con solventi innovativi green, in forma semplice ed assistita. L'innovazione ha riguardato soprattutto a) i *processi di estrazione con solventi a comportamento invertibile*, b) quelli *con solventi ottenuti da sostanze naturali* ed infine c) i *processi intensificati con ultrasuoni e microonde*. Il Food and Biochemical Engineering GreenLab ha concepito un paradigma di estrazione basato su un solo solvente di tipo invertibile (idrofilo/idrofobo, polare/non polare), con due stati utili e che è stato denominato a "Estrazione Circolare". La ricerca si concentra sullo sviluppo di solventi invertibili biocompatibili e di grado alimentare per consentire il frazionamento di matrici vegetali, senza precluderne gli utilizzi biologici ed alimentari. Nel settore vitivinicolo GreenLab sta lavorando sul Progetto *WINGED* di Circular Economy della Regione Lazio, che si pone come *I step* l'ottenimento di composti bioattivi dalla vinaccia, tramite estrazione con solventi innovativi green e come *II step* l'ottenimento dalla vinaccia esaurita di energia tramite pirogassificazione. Altre attività di ricerca riguardano la valorizzazione foglie e tralci con l'estrazione di fitoalessine, con l'utilizzo di solventi green e metodiche come la Circular Extraction e l'impiego dei NaDES.

Il **prof. Paolo Pavan** è intervenuto in merito alla presentazione del prof. Bravi per sottolineare le potenzialità che hanno settori di punta per l'economia veneta, quali il vitivinicolo, il lattiero-caseario e quello della lavorazione delle pelli nel trasformare le crescenti problematiche legate ai flussi secondari in opportunità. Attraverso la valorizzazione della fonte secondaria di carbonio contenuta in tali matrici, oltre ad avere una fonte energetica (pirogassificazione, digestione anaerobica, estrazione di biometano), è possibile estrarre composti bio-attivi ad alto valore aggiunto (precursori di bioplastiche, altri polimeri biocompatibili, prodotti nutraceutici). Questi interventi possono ridurre i costi di gestione dell'azienda (smaltimento dei rifiuti) e generare entrate addizionali riutilizzando sottoprodotti come fattore di input per lo stesso ciclo produttivo o in altri anche attraverso lo sviluppo di catene del valore innovative, che integrino le attività già esistenti a livello di distretti da mettere a sistema. L'Università di Ca' Foscari, insieme al Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona, sta lavorando in questo settore nei progetti *H2020-NoAW*, *H2020-Res Urbis* e *H2020-SMART Plant* (*ndr* presentati dal prof. David Bolzonella al VII Tavolo Tecnico di Confronto del 10.05.2018).

Il **dott. Sergio Calò**, direttore di Venetian Cluster (VHC), ha presentato l'attività svolta dal cluster nel settore dei Beni Culturali ed Ambientali e di assistenza degli enti pubblici e privati nella ricerca di finanziamenti con l'obiettivo di sviluppare progetti innovativi e tecnologici per la valorizzazione, conservazione e il restauro del patrimonio storico, culturale e ambientale in Italia e all'estero (*allegato IV*). In quest'ottica, insieme ad ALDA e a un libero professionista che opera nel settore, VHC è stato incaricato da Veneto Agricoltura per affiancare l'Ufficio Europrogettazione. Venetian Cluster è anche promotore della Rete Innovativa Regionale (RIR) dei settori produttivi ed innovativi per i Beni Culturali e Ambientali *Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage*. Sono stati presentati il network, le opportunità ed i principali progetti con e per i quali VHC ha avuto modo di lavorare.

In particolare il **dott. Maurizio Malè**, project manager di VHC, ha parlato dei due progetti, nati dal lavoro del Tavolo e presentati nelle ultime due call da Veneto

Agricoltura, in qualità di Lead Partner, sulla programmazione Interreg Italia-Austria e Interreg Spazio Alpino. Il progetto **Interreg Italia Austria “APeCrosS – Soluzioni innovative per aree agricole bee-friendly controllate da alveari elettronici”** è stato presentato in data 16 gennaio 2019 con successo. **Asse prioritario** di progetto è l’Asse 1 – Ricerca e Innovazione- Obiettivo tematico: 1.1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione. Il **budget** totale richiesto per il progetto è di circa 1,2 M€. Il **partenariato** prevede il coinvolgimento per l’Italia di tre partner veneti, Veneto Agricoltura come LP, l’Università degli Studi di Padova e il GAL Prealpi e Dolomiti Bellunesi, della Libera Università di Bolzano per la rispettiva Provincia Autonoma e del VHC per la Regione Friuli Venezia-Giulia; per l’Austria partecipa l’Università di Innsbruck. **Obiettivo** del Progetto APeCrosS, è mettere a punto protocolli di gestione delle aree agricole e degli apicoltori che, in dinamico sviluppo grazie a una rete tra operatori e istituti di ricerca sul territorio, siano costituiti in maniera permanente nelle aree interessate dal progetto, consentendo di garantire la sostenibilità ambientale delle colture, la produttività delle colonie di api e dei pronubi in generale e nel contempo le potenzialità produttive/economiche delle aziende agricole. Anche l’Expression of Interest del progetto **Interreg Spazio Alpino “InSyEMI – Innovation System in European Milk Sustainable Industry”**, è stato caricato con successo da Veneto Agricoltura in qualità di Lead Partner in data 12 dicembre 2018. **Asse prioritario** di progetto è l’Asse 1 – Spazio Alpino Innovativo, Obiettivo specifico 1B.1- Migliorare le condizioni di contesto per l’innovazione; **budget** richiesto di circa 2,3 M€ e **partenariato** che prevede il coinvolgimento di tre partner italiani (Veneto Agricoltura come LP, l’Università di Padova con il DAFNAE, con subcontractor, e IRECOOP Veneto con il GAL Prealpi e Dolomiti bellunesi) e di enti di ricerca e amministrazioni straniere di Francia, Slovenia, Austria e Germania. **Obiettivo** del progetto è lo sviluppo di un modello organizzativo del settore lattiero-caseario, finalizzato alla gestione e valorizzazione dei flussi secondari con finalità di sviluppo economico innovativo, diversificazione del reddito aziendale e sostenibilità territoriale del sistema.

La **dott.ssa Franca Bandiera**, di t2i Trasferimento Tecnologico e Innovazione, società consortile promossa dalle Camere di Commercio, ha dato un aggiornamento sullo stato avanzamento delle iniziative progettuali seguite da t2i ed in particolare sul progetto Interreg Alpine Space “DesAlps” e Interreg MED “Embrace”. I progetti, già presentati nel corso del V (18 gennaio 2018) ed VIII Tavolo Tecnico di Confronto per il Settore Primario (12 luglio 2018), sono giunti nel pieno della fase operativa. Per il **Progetto Interreg MED “Embrace”**, il cui principale obiettivo è quello di supportare i processi di innovazione nell’area del programma MED secondo i principi dell’economia circolare, la dott.ssa Bandiera ha chiesto ai partecipanti al Tavolo di esprimere una manifestazione di interesse a partecipare ad una rete di collaborazione rispetto ai temi dell’economia circolare (Nodo Regionale di Progetto sull’Economia circolare) per il settore Agroalimentare e Vitivinicolo. A tal fine sono stati distribuiti due documenti: la Manifestazione di interesse alla Creazione del gruppo di lavoro locale *Nodo regionale di progetto (allegato V)* e un questionario sul livello di conoscenza delle tematiche dell’Economia circolare (*allegato VI*). E’ stata chiesta inoltre la disponibilità alla dott.ssa Ruol di poter svolgere gli incontri previsti dal

Nodo Regionale di progetto presso la sede di Veneto Lavoro: la disponibilità è stata data in quanto rientra tra le finalità dell'attività di supporto alla progettazione che svolge Veneto Lavoro. Riguardo al **Progetto Interreg Alpine Space “Des ALPS”**, il cui focus è l'insieme di strumenti e metodologie del Design Thinking (DT), la dott.ssa Bandiera ha sottolineato come si possa creare anche in questo caso una sinergia con il Tavolo. Il DT infatti è rivolto non solo alle imprese private ma anche al pubblico ed in particolare al mondo della ricerca e può essere molto utile come supporto alla progettazione nel momento di organizzare e presentare nuove idee progettuali. E' stata proposta l'idea di testare attraverso un WS dedicato, l'utilità del DT allo sviluppo della progettazione del Tavolo Tecnico di Confronto che diventerebbe in tal modo un'area di testing.

Il *dott. Graziano Paulon*, direttore del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, ha presentato brevemente i contenuti del **Progetto LIFE MaPLares** “Management plans for soils and water resources for the enhancement of ecosystem services in widespread basins”, presentato sull'Asse *Governance ed Informazione* il 13/06/2018. Il Progetto riguarda la gestione a carattere diffuso dei bacini di laminazione per una migliore gestione delle risorse idriche e nel contempo delle emergenze. Vede il Consorzio di Bonifica come Lead Partner ed è nato dal lavoro del Tavolo insieme ai Partner Consorzio di Bonifica Acque e Risorgive, TeSAF e DAFNAE dell'Università di Padova, ANBI e Veneto Agricoltura. Il Progetto quinquennale aveva richiesto un budget di circa due milioni di euro. La *Concept Note* di progetto, come già detto nella scorsa edizione del Tavolo, si è posizionata verso metà graduatoria e non è rientrata tra le proposte invitate a presentare la Full Application di progetto (II step). Nella Scheda di Valutazione sono stati evidenziati i punti di debolezza del Progetto e sono specificate delle indicazioni per ripresentare il progetto nel prossimo aprile 2019. In quest'ottica, il *dott. Giulio Volpi*, progettista insieme allo Studio Spazio Verde incaricato dal LP, ha analizzato le principali osservazioni alla *Concept Note*. In primo luogo è stato sottolineato, in funzione della scelta della collocazione del progetto nell'Asse *Governance*, il mancato riferimento alle politiche e la mancanza nella partnership di enti o partner con peso per i decision maker. Il progetto presenta un carattere tecnico ben accentuato, ma manca un riscontro a livello di ricaduta sul futuro delle politiche di settore. Viene sottolineata anche la mancanza nella partnership di portatori di interesse e soggetti privati (aziende) su cui ci sia ricaduta progettuale. Infine il budget non sembra ben equilibrato considerando l'area interessata dal progetto; dovrebbe essere meglio illustrata la replicabilità degli output di progetto. Tenendo presente questi aspetti a cui dare maggiore spazio ed evidenza si intende ripresentare la proposta progettuale nella prossima call.

La *dott.ssa Elisa Angelini*, del CREA Viticoltura ed Enologia di Conegliano (TV), ha parlato del Focus della Rete Rurale Nazionale sulla difesa in viticoltura (*allegato VII*). La Rete Rurale Nazionale, punto di contatto nazionale della rete europea PEI AGRI, istituita ai sensi del Regolamento UE 1305/2013, ha fra i suoi compiti quello di analizzare le problematiche dei settori agro-alimentare e forestale e di facilitare la diffusione di soluzioni innovative, trasferendole dal settore della ricerca a quello imprenditoriale. Sono stati pertanto istituiti dei Focus dell'innovazione al fine di porre maggiore attenzione a temi rilevanti a livello nazionale e regionale, di

identificare problemi e opportunità specifici da cui possano originare GO e creare collegamenti con H2020. I temi identificati finora sono la viticoltura; la chimica verde; la cerealicoltura; la zootecnia e l'agricoltura biologica. Alla fine del 2017 è stato istituito un *Focus sulla difesa in Viteicoltura*, le cui attività riguardano due linee principali: 1) l'innovazione nella difesa fitosanitaria; 2) la comunicazione della difesa fitosanitaria viticola ai cittadini. Dal punto di vista organizzativo il coordinamento è del CREA Politiche e Bioeconomia (dott.ssa Mara Lai) e del CREA Viteicoltura ed Enologia (dott.ssa Elisa Angelini). L'obiettivo delle due linee di lavoro è quello di individuare, raccogliere e discutere, insieme ad esponenti chiave del settore, le maggiori problematiche in questi ambiti, i bisogni di innovazione e le esperienze positive già esistenti ed elaborare suggerimenti per il trasferimento di pratiche innovative di difesa viticola e per il miglioramento della comunicazione, nonché proporre nuove direttive di ricerca per il futuro. La metodologia di lavoro del Focus ha un approccio partecipativo e passa attraverso la formazione di un gruppo di lavoro flessibile, che includa i rappresentanti delle categorie di attori più rilevanti per il comparto. Le attività di ricerca e raccolta di informazioni si basano su: sintesi delle esperienze già esistenti e documentate, sia a livello nazionale che europeo; analisi di casi studio ed esperienze pratiche dei partecipanti; elaborazione di suggerimenti e raccomandazioni per il trasferimento di pratiche, potenzialmente applicabili in altri contesti o anche altri settori. Le attività del Focus Group sulla *difesa in viteicoltura* nel corso del primo periodo si sono concentrate nell'organizzazione di tre tavoli di discussione, che coinvolgono prevalentemente le Regioni del Nord Italia. In particolare, un primo incontro (10 novembre 2017, Conegliano, TV) ha visto l'intervento di ricercatori, tecnici, consulenti e rappresentanti dei produttori vitivinicoli dell'area delle Tre Venezie (Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia). Un secondo tavolo di discussione (29 novembre 2018, Arezzo) ha previsto l'intervento di esponenti del settore della difesa vitivinicola di Toscana, Emilia Romagna e Umbria. E' previsto un terzo incontro con rappresentanti della filiera vitivinicola dell'Italia Nord-Occidentale (Asti, inizio Febbraio 2019). Per quanto riguarda le attività inerenti alla *comunicazione sulla difesa fitosanitaria viticola* tra operatori del settore vitivinicolo e società civile, un primo incontro (6 aprile 2018, Verona) ha permesso di avviare la discussione del gruppo di lavoro. A questo tavolo hanno partecipato rappresentanti dei consorzi, delle amministrazioni regionali e provinciali, del settore della ricerca, delle associazioni di categoria, dei consulenti e della Scuola Enologica. Un'altra attività riguarda la somministrazione di questionari agli addetti del settore e alla popolazione al fine di raccogliere informazioni riguardo al tema dei trattamenti fitosanitari in viteicoltura. Obiettivi della linea di comunicazione sono proprio quelli di identificare le ragioni delle difficoltà di comunicazione tra le aziende vitivinicole e la società civile e di mettere a disposizione delle aziende viticole e delle loro associazioni strumenti e pratiche capaci di migliorare l'interazione con la società civile.

Alla discussione finale è intervenuto il **dott. Paolo Gurisatti**, economista, della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli, che si è collegato innanzitutto a quanto detto dalla dott.ssa Angelini sull'importanza di strumenti di comunicazione adeguati, capaci di trasferire quanto di innovativo viene fatto dal mondo produttivo

per assicurare una produzione efficiente, a basso impatto e rispettosa dell'ambiente. Ha sottolineato quanto la comunicazione sia fondamentale per identificare le ragioni del clima di sfiducia e al fine di rassicurare la società sugli sviluppi innovativi in campo ambientale. Facendo riferimento poi alla presentazione del prof. Bravi sugli sviluppi dell'Economia Circolare ha parlato di aziende che producono biostimolanti a lento rilascio utilizzati in viticoltura dagli scarti della lavorazione delle pelli e di processi che prevedono l'utilizzo di concianti naturali che provengono da altre filiere di valorizzazione dei flussi secondari. In un'ottica di circolarità e di efficienza nel rispetto dell'ambiente anche tra settori produttivi diversi diventa molto importante oltre che la ricerca e l'innovazione anche il trasferimento di informazioni.

Poiché tali tematiche hanno un contenuto fortemente innovativo, si ritiene siano da sviluppare all'interno dei programmi Horizon 2020 e con un piano condiviso anche con le reti innovative e di ricerca. A tal fine verranno organizzati degli incontri specifici per sviluppare la progettualità attorno al tema della "Valorizzazione dei flussi secondari dai settori della vitivinicoltura, delle trasformazioni del lattiero-caseario e della lavorazione delle pelli".

In chiusura dei lavori, è stata proposta la data di **giovedì 14 marzo 2019** per il prossimo **XII Tavolo Tecnico di Confronto** dalle ore 9.30 alle 13.00, sempre presso la sede di Veneto Lavoro a Venezia Mestre.

L'incontro si è chiuso alle ore 13.00.

Verbale redatto da: ***Giulia Ruol Ruzzini - Coordinatrice Tavolo Tecnico di Confronto per il Settore Primario***

dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini  
Progetto di Assistenza Tecnica sede Bruxelles della Regione Veneto  
Esperta Settore Primario  
Veneto Lavoro  
Via Ca' Marcello, 67/b  
I- 30172 VENEZIA Mestre  
ufficio: 041 2919321  
cell. 328 9290420  
email: [giulia.ruolruzzini@venetolavoro.it](mailto:giulia.ruolruzzini@venetolavoro.it)